

**TRACCIA PER L'APPROFONDIMENTO DEI BRANI PROPOSTI
COME MOMENTO DI DESERTO E LAVORO PERSONALE**

1. **INVOCO LO SPIRITO SANTO** affinché possa ascoltare con attenzione i brani proposti, cercando di far calare nel cuore questa Parola. Posso scegliere uno solo dei brani proposti o alcuni di essi, in relazione anche al tempo a disposizione per la preghiera.
2. **ASCOLTO CON ATTENZIONE QUANTO LA PAROLA MI DICE**, cercando di comprendere **MA SOPRATTUTTO CERCANDO DI GUSTARE QUELLO CHE LA PAROLA DICE**. Se da un lato è necessario comprendere quello che il testo dice usando l'intelligenza, dall'altra si può correre il rischio di avvicinarsi alla Parola **solo** con un approccio "intellettuale" e ritenerci soddisfatti per aver capito ciò che la Parola dice. È necessario invece fare della lettura della Parola un "trampolino" di lancio per comprendere cosa la Parola dice al mio cuore, cosa fa risuonare nel profondo, cosa vibra in me all'ascolto di questa Parola. Solo da questo può nascere quello stupore e quella meraviglia che ci fa gustare ogni Parola ascoltata come nuova, come detta per me oggi, quasi fosse la prima volta.
3. **NELLO SPECIFICO DEI BRANI PROPOSTI.**
 - a. Alcuni di questi brani ci presentano personaggi che hanno un nome, un volto direi ben descritto nel brano. L'invito per ciascuno è quello di **RICONOSCERE IN ME I TRATTI DI** (c'è un po' di Zaccheo ... c'è un po' di Tommaso ecc..). Ciò che ha un nome è letto come un tratto della mia personalità o del mio modo di mettermi in relazione con Dio o del mio modo di mettermi in relazione con i fratelli ...
 - b. Altri personaggi non hanno un nome proprio. L'invito per ciascuno è quello di **SOSTITUIRE A QUESTO NOME COMUNE IL PROPRIO NOME**. Così sono io la Cananea che va da Gesù, sono io il paralitico guarito, sono io uno dei discepoli di Emmaus. La Parola non solo sta parlando a me, ma sta parlando di me.
4. **DOPO QUESTA LETTURA ATTENTA**, con la mente ma soprattutto col cuore, dopo aver riconosciuto in queste persone che incontrano Gesù, il mio incontro con Cristo, cerco di andare ancora più in profondità. **MI SOFFERMO IN MANIERA PARTICOLARE** su ciò che maggiormente ha catturato la mia attenzione e anche la mia sensibilità. Non occorre soffermarmi su tutto. Quando avverto che alcuni aspetti vanno a toccare punti "nevralgici" della mia esistenza, magari situazioni particolari che in questo momento sto vivendo, luci che si sono accese e che inquietano perché mi mettono in discussione, o luci che danno pace perché portano verità, su queste mi soffermo e cerco di fare maggiore chiarezza. Mi chiedo:
 - a. Che cosa mi tocca veramente di questo brano?
 - b. Quale volto nuovo di Gesù e di Dio mi sta rivelando?
 - c. Quale volto nuovo di me stesso?

d. Cosa coinvolge della mia vita?

5. MI FACCIO AIUTARE DA DUE PICCOLI SEGNI.

- a. Mi metto di fronte ad **UNA ICONA DEL CRISTO** e, alla luce del brano ascoltato, contemplo in Lui i tratti del Figlio che, per opera dello Spirito, mi si rivela, si fa a me vicino, mi parla, mi ascolta ... è l'incontro con Lui e in Lui con il Padre.
- b. **PONGO A FIANCO DELL'ICONA DI CRISTO UNO SPECCHIO**, nel quale posso vedere riflesso il mio volto. I tratti del Figlio, Gesù, sono anche i miei tratti. Riesco a contemplarli? Cristo infatti, immagine del Dio invisibile è Colui nel quale ciascuno è stato creato (cfr Col 1,15-16);
- c. **LA DISTANZA CHE COLGO FRA QUESTE DUE IMMAGINI** è il cammino che il Signore mi chiede di fare per compiere in me la Sua volontà, per realizzare pienamente la verità di ciò che sono, figlio nel Figlio. Questo è ciò che Dio vuole realizzare in ciascuno per opera dello Spirito Santo: la mia vera identità.

6. **A CONCLUSIONE POSSO FISSARE PER LA MIA VITA UN PICCOLO OBIETTIVO**, un traguardo da raggiungere, un passo da fare in relazione a quanto compreso e gustato nel cuore.

7. **TERMINO LA MIA PREGHIERA RINGRAZIANDO DIO** per il dono del suo Figlio e aggiungo l'invocazione di aiuto per poter realizzare nella mia vita quella Parola che mi è stata donata.